**Prima settimana. Quaresima 2021. Lunedì 22 febbraio.**

*Cari fratelli e sorelle, la Quaresima è un tempo di rinnovamento per la Chiesa, le comunità e i singoli fedeli. Soprattutto però è un “tempo di grazia” (2 Cor 6,2). Dio non ci chiede nulla che prima non ci abbia donato: “Noi amiamo perché egli ci ha amati per primo” (1 Gv 4,19).*

**Testo da meditare.**

*Chiunque confessa che Gesù è il Figlio di Dio, Dio rimane in lui ed egli in Dio. E noi abbiamo conosciuto e creduto l'amore che Dio ha in noi. Dio è amore; chi rimane nell'amore rimane in Dio e Dio rimane in lui.Noi amiamo perché egli ci ha amati per primo. (1° Gv. 4, 15-19a)*

**Riflessione: tutto è Grazia!**

Dio non ci chiede nulla. Questa affermazione è fondamentale per vivere il clima evangelico. Ci può essere in molti la sensazione che l’esigenza di radicalità che nel Vangelo è chiarissima vada letta in senso ‘morale’: ti devi impegnare fino allo spasimo. Dio ti aiuta ma tu devi farcela. Essere un buon cristiano significa rispettare tutte le regole, dai comandamenti di Dio ai precetti della Chiesa, alle usanze che sono entrate nelle abitudini tramandate da secoli. Tutto questo esiste, ma il cristianesimo è molto di più: il centro è l’amore di Dio che non chiede nessun impegno ma che invita a custodire il dono ricevuto. Il clima è quello della gioia e dello stupore che quasi non riesce a credere che Dio sia tanto buono da ‘prenderci in braccio ’ e da portarci a destinazione.

Di nulla Dio è così geloso come del primato del suo amore. Chi pensa che anche solo un poco che l’amore di Dio è condizionato dalla nostra risposta si colloca fuori dal Vangelo perché è il peccato contro lo Spirito santo che non sarà perdonato.

Verrebbe da dire: ‘troppo bello per essere vero’, ma questa è la bella notizia: il Vangelo funziona proprio così.

Questo ‘clima’ deve permeare tutta la nostra Quaresima. L’invito del Papa, lo vedremo seguendo passo la sua lettera, è rivolto ad ogni cristiano, alle comunità e alla Chiesa intera.

Bisogna sapere che prima di ogni proposito, di ogni verifica e di ogni penitenza, ci deve essere la conversione del cuore verso il centro del cuore di Dio. In modo poetico e chiaro lo spiegava bene K. Gibran: ‘ Quando ami non devi dire ‘ Ho Dio nel cuore’, ma devi dire: ‘ Sono nel cuore di Dio’.

Questo è il primo passo perché la Quaresima rappresenti un vero rinnovamento. Che proprio di questo rinnovamento oggi ci sia bisogno per ciascuno di noi e per la Chiesa intera diventa ogni giorno più evidente. Dobbiamo mettere al sicuro la nostra fede e la nostra vita.

Meglio aspettare un po’ nella ricerca delle ‘cose da fare’ se non si è sicuri che ‘ Dio non ci chiede nulla che prima non ci abbia donato’.

Con questa conversione tutto è possibile e ogni strada che il cristiano imbocca è una strada da percorrere con la gioia nel cuore; anche quando la fatica ci porta quasi alla paralisi, la sfiducia vede davanti a sé solo nebbia o il percorso ci appare contorto e senza un senso evidente.